

ALTO ADIGE

L'esperienza dell'Ospedale San Maurizio di Bolzano nell'applicazione delle linee guida sull'emesi

A colloquio con **Atto Billio**

Day Hospital Oncologico, Ospedale di Bolzano

Chemioterapia ed effetti collaterali. Quali le principali criticità, soprattutto in termini di impatto sulla qualità di vita del paziente oncologico?

Contrariamente all'obiettivo della profilassi antiemetica, che è la completa assenza di nausea e vomito in corso di chemioterapia, è ancora diffusa l'idea nei pazienti che questi effetti collaterali siano 'normali' e inevitabili. Dai dati di letteratura risulta che l'emesi in chemioterapia è generalmente sottovalutata dal medico curante, pur rappresentando uno dei principali fattori in grado di influenzare la qualità di vita del paziente sottoposto a terapia neoplastica. Dopo l'introduzione di un triage infermieristico

strutturato presso il nostro day hospital, il personale medico confida di poter individuare precocemente i fallimenti della profilassi antiemetica evitando così al paziente ulteriori disagi.

Ad oggi esistono specifiche linee guida sulle terapie antiemetiche. Quale lo stato dell'arte sulla loro implementazione a livello nazionale?

Non abbiamo dati certi, ma da alcune tavole rotonde con i colleghi ematologi ed oncologi emerge un quadro composito riguardo alla conoscenza e all'applicazione delle linee guida internazionali. Il problema della scarsa implementazione delle linee guida non è specifico della prevenzione dell'emesi, ma riguarda la maggior parte dei settori della medicina.

Con riferimento specifico all'Ospedale San Maurizio di Bolzano, l'applicazione delle linee guida sull'emesi non è stata una missione impossibile. Come avete fatto a farla entrare nei protocolli?

A Bolzano è attivo un gruppo di *evidence-based nursing* infermieristico con il quale collaboriamo in margine ad una serie di iniziative multiprofessionali e multidisciplinari ospedaliere. Per quanto riguarda la gestione antiemetica dei chemioterapici, il gruppo multiprofessionale comprende infermieri, farmacisti, medici e un facilitatore del gruppo Qualità ospedaliero. Il lavoro è consistito nell'individuazione della linea guida di riferimento, nell'adattamento locale delle raccomandazioni e nella ricerca del consenso all'interno dello staff medico. Attualmente ogni protocollo chemioterapico è corredato del regime antiemetico corrispondente, che viene prescritto automaticamente garantendo aderenza totale alle linee guida.

Qual è la strada per colmare le lacune culturali che in alcuni casi ancora bloccano questo processo virtuoso?

Il settore della *'knowledge implementation'* è abbastanza recente, ma in grande crescita. Bisogna creare maggiore consapevolezza nel personale sanitario relativamente all'importanza di basare la pratica clinica su linee guida di buona qualità e alla necessità di strutturare e pianificare gli interventi per facilitarne l'implementazione. A questo proposito sarebbe opportuno diffondere le conoscenze della medicina basata sulle prove di efficacia mediante corsi rivolti al personale medico ed infermieristico. ■ ML

